

Messina, mancano giudici per indagare sul Ponte

PALERMO - Meno mafia in senso stretto, più reati di natura economica legata alla criminalità organizzata. E preoccupazione per gli organici della Procura di Messina in vista delle indagini da svolgere per tenere sotto controllo gli appalti per il Ponte sullo Stretto. Si possono riassumere così le principali tendenze dell'attività giudiziaria tra il 1° luglio 2004 e il 30 giugno 2005 in Sicilia, per come appare dalle relazioni dei presidenti delle quattro Corti d'appello dell'isola per l'apertura dell'anno giudiziario.

Palermo. Nel distretto del capoluogo (che comprende anche le province di Agrigento e Trapani), meno procedimenti per associazione mafiosa (-57,24%) e aumentano quelli che il presidente Carlo Rotolo definisce «i delitti tipici delle fonti economiche di approvvigionamento delle organizzazioni»: estorsioni (+28,98%), usura (+53,70%), riciclaggio (+20,55%), corruzione (+50%).

Le leggi nazionali meno severe hanno fatto calare del 41,10% reati societari e bancarotte, del 43,10% reati fiscali e tributari (-43,10%, qui la maggior parte dei processi si è chiusa con gli imputati che si sono avvalsi della causa di non punibilità dell'articolo 9 della legge 289/02 sul condono fiscale). In aumento abusa d'ufficio (+102,05%) e corruzione (+50%), in calo peculato e malversazione (-60,45%). Sugli appalti, Rotolo evidenzia una concentrazione di offerte di ribasso intorno al 18%, «sintomatiche di una prassi imprenditoriale che potrebbe essere rivolta verso finalità estranee a quelle di una effettiva competizione»: inoltre, le Soa (Società organismi di attestazione: dai requisiti economico-finanziari e organizzativi per gli esecutori di lavori pubblici sopra i 150mila euro) hanno segnalato numerosi falsi certificati esibiti da imprese per ottenere le attestazioni.

Catania. Non sono stati forniti dati organici sui reati-economici in tutto il distretto (che comprende anche le province di Siracusa e Ragusa). Si segnala la lieve flessione dell'usura a Catania, mentre resta alto il numero di processi per reati edilizi (483 pendenti, i sopravvenuti sono stati 665 e i definiti 504) al Tribunale di Caltagirone, dove sono aumentate anche le estorsioni (da 47 a 77), anche per la maggior consapevolezza delle vittime (che infatti hanno denunciato anche i responsabili, tanto che 70 fascicoli su 77 sono contro persone note, contro i 37 su 47 del 2004). A Siracusa sono diffusi estorsioni e fallimenti ed è in corso il processo «Videopoker» su estorsione e concorrenza illecita con minacce commessi dai clan Trigila di Noto e Bottaro-Attanasio di Siracusa. In tema di criminalità informatica, la Procura di Catania ha privilegiato le intrusioni e le frodi nel commercio on line.

Caltanissetta. Nel distretto nisseno (che comprende anche la provincia di Enna) i processi per truffa e frode in sovvenzioni pubbliche e ai danni dell'Ue (frodi comunitarie) sono stati 26. Per reati finanziari ci sono stati 37 processi, che per il presidente, Francesco Ingargiola sono pochi rispetto alla percezione sociale del fenomeno, «a dimostrazione di un'esigua attività di controllo».

Messina. Il presidente Bruno D'Arrigo ha denunciato carenze nel numero dei dipendenti e nei mezzi. Eppure, col Ponte, «si imporrebbe un cospicuo rafforzamento degli organici anche nel settore civile, dato che lo svolgimento dei lavori comporterebbe, per almeno un decennio, un insostenibile sovraccarico per le inevitabili controversie in materia di

espropriazioni, forniture, subappalti e lavoro». Aumentate le denunce per estorsione, stabili le cause fallimentari. Diminuisce l'arretrato su concordati e amministrazioni controllate (22 iniziali, 3 iscritti, 13 definiti) ed esecuzioni immobiliari (5858 iniziali, 483 iscritte, 730 definite).

Antonio Di Giovanni
Rosa Maria Di Natale

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS